Tregua in Iran, missione e ok del Parlamento: lâ??Italia e la roadmap per Hormuz

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Prima, una tregua stabile tra Stati Uniti e Iran, poi la definizione di una missione internazionale insieme ai partner europei (e non), infine il via libera del Parlamento, accompagnato dallo stanziamento delle risorse necessarie. Una presenza navale italiana nello Stretto di Hormuz, snodo strategico per il traffico energetico globale, Ã¨ oggi poco piÃ¹ di unâ??ipotesi operativa. Ma nei palazzi della Difesa la pianificazione Ã¨ giÃ partita, con uno schema prudenziale: un gruppo di quattro unitÃ , centrato su due cacciamine, affiancati da una nave di scorta e da unâ??unitÃ logistica per il rifornimento. Al momento, perÃ², tutto resta legato a una road map precisa. E la â??conditio sine qua nonâ?? rimane la durata effettiva dello stop alle ostilitÃ .

A delineare il perimetro di un possibile intervento italiano Ã¨ stato il capo di Stato maggiore della Marina militare, Giuseppe Berutti Bergotto, ospite di â??Cinque Minutiâ?•. â??Noi abbiamo otto cacciamine disponibili, basati alla Spezia nella Quinta divisione navale. La pianificazione prudenziale del Capo di Stato maggiore della Difesa prevede un gruppo su due cacciamine con unâ??unitÃ di scorta e una logistica che consenta di prolungare la permanenza in area: in totale quattro naviâ?•, ha spiegato lâ??ammiraglio. Lâ??obiettivo Ã¨ garantire la sicurezza della navigazione in uno dei passaggi piÃ¹ sensibili al mondo, dove la minaccia principale resta quella delle mine.

Il tempo di arrivo delle unitÃ navali nello Stretto Ã¨ stimato tra le due e le tre settimane. I cacciamine costituirebbero il cuore operativo dellâ??operazione, grazie alla loro capacitÃ di individuare e neutralizzare eventuali ordigni. La nave di scorta garantirebbe protezione ravvicinata, mentre lâ??unitÃ logistica assicurerebbe autonomia operativa e continuitÃ , soprattutto per quanto riguarda il rifornimento di carburante.

Tra le unitÃ potenzialmente coinvolte figurerebbero anche Atlante e Vulcano, questâ??ultimo giÃ impiegato come nave di supporto logistico di ultima generazione. Non Ã¨ escluso, inoltre, un rafforzamento del dispositivo con una componente di difesa aerea e missilistica. In questo caso, potrebbe essere aggiunta una fregata o un cacciatorpediniere, elevando il livello di protezione in uno scenario che resta potenzialmente instabile anche dopo la fine delle ostilitÃ .

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Resta poi il nodo dei costi. Il Ministero della Difesa Ã¨ stato incaricato di elaborare una stima della spesa, ma il calcolo non Ã¨ ancora concluso. Fonti di governo tendono a escludere, al momento, il ricorso a uno scostamento di bilancio per finanziare lâ??eventuale operazione, lasciando intendere che si cercherebbe di coprire le spese nellâ??ambito delle risorse giÃ disponibili. Nel frattempo, la macchina militare si prepara, in attesa che la politica sciolga i nodi.

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Aprile 24, 2026
Autore
redazione

default watermark